



ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

Direttore Tullia Toscani

e.mail: info@itfb.it - sito internet: www.itfb.it

Bologna, Sabato 19 Ottobre 2019

9,00-18,00

Via Montebello, 2 -Bologna-

LA MENTE RELAZIONALE DEL TERAPEUTA E LO SPAZIO INTERSOGETTIVO NELLA CLINICA FAMILIARE

Relatrice:

Katia Giacometti

*Psicoterapeuta Familiare, Didatta e supervisore dell'Istituto di Terapia Familiare di Firenze,
Socio ordinario didatta della SIPPR (Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia
Relazionale), Socio EFTA (European Family Therapy Association).*

GIORNATA DI 8 ORE

Il mio contributo verterà sull'assetto mentale del terapeuta nell'incontro con contesti relazionali che richiedono per il loro mantenimento inalterato un'identificazione rigida con parti limitate di sé. Partiremo da alcuni interrogativi:

Come il terapeuta pensa il processo evolutivo all'interno dei suoi contesti relazionali?

Quali pensa siano le condizioni che lo favoriscono e quali le condizioni che lo ostacolano?

In che modo si articolano le informazioni nella mente del terapeuta nell'incontro con quel paziente, coppia o famiglia in modo da fare dello spazio della terapia uno spazio di sperimentazione di nuove rappresentazioni di sé, dell'altro e della relazione?

Le risposte a questi interrogativi ci porteranno a interrogarci sulla possibilità di strutturare una relazione terapeutica trasformativa. E' evidente come questa riflessione sia contraria all'uso dei modelli che operino come risposte precostituite e automatiche che prescindono dalla situazione che ci troviamo davanti.

I casi che vi porterò mostreranno l'importanza di una diagnosi relazionale progressiva, basata non tanto sui sintomi ma sul funzionamento mentale e sull'organizzazione



ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

Direttore Tullia Toscani

e.mail: info@itfb.it - sito internet: www.itfb.it

relazionale, per operare di volta in volta delle scelte di intervento che mirano ad attualizzare nello spazio della seduta e all'interno della relazione terapeutica un'esperienza intersoggettiva.

Come nota Stern adottare questo punto di vista non significa basarsi su un modello di deficit evolutivo, bensì puntare alla creazione di contesti in cui nuove proprietà emergenti sono permesse e incoraggiate. L'accento sarà, dunque, sull'arricchimento dell'esperienza più che sulla comprensione dei significati.